

## Il primato italiano di Praga<sup>1</sup>

Berlino – Giovedì prossimo, all'ABC Theatre di Praga, il Piccolo Teatro di Milano porterà in scena *Le voci di Dante*, con la partecipazione di Toni Servillo e testo di Giuseppe Montesano. Si tratta di una rilettura contemporanea della *Commedia* dantesca, che qui parla di desideri, angosce e passioni umane di ogni epoca e luogo.

Quello nella capitale ceca sarà uno degli eventi clou delle celebrazioni per il centenario dell'apertura dell'Istituto italiano di cultura di Praga, il primo al mondo e capostipite di una rete che oggi promuove la lingua, lo stile di vita e la cultura del nostro Paese all'estero con ben 84 sedi in cinque continenti, cui molto presto se ne aggiungeranno sei nuove di zecca: Almaty, Amman, Bangkok, Hanoi, Miami e Sarajevo.

Fu sullo sfondo del grande vuoto politico e culturale lasciato dalla sparizione dei due imperi centrali, tedesco e austro-ungarico, travolti dalla sconfitta nella Prima guerra mondiale, che Francia e Italia lanciarono iniziative di penetrazione culturale nella Mitteleuropa. Per l'Italia, nel 1922, questo si tradusse nella fondazione dell'Istituto praghese.

Inizialmente legata a funzioni propagandistiche, soprattutto durante il ventennio fascista, il ruolo della diplomazia culturale è tuttavia mutato radicalmente nel secondo Dopoguerra, diventando asset strategico e incarnando sempre di più il soft power, senza il quale oggi non è più possibile avere una politica estera degna di questo nome. «Nel mutato scenario internazionale — dice l'ambasciatore Pasquale Terracciano, che guida la Direzione generale per la Diplomazia pubblica e culturale della Farnesina —, la promozione della lingua e cultura italiane si è inquadrata in una sempre più ampia dimensione europea.

Iniziato a Praga il 16 novembre scorso, il programma delle celebrazioni prevede oltre allo spettacolo del 1° dicembre con Servillo, un concerto dell'Orchestra del Teatro San Carlo diretta da Maurizio Agostini e l'allestimento di uno spettacolare presepe napoletano nella Cappella dell'Istituto italiano di cultura.

Gli eventi praguesi daranno il via anche a un calendario che proseguirà per tutto il 2023, con un ambizioso catalogo di iniziative, che il ministero degli Esteri metterà a disposizione della rete degli Istituti di cultura.

---

<sup>1</sup> Adattato da: [https://www.esteri.it/it/sala\\_stampa/archivionotizie/interviste/2022/11/un-secolo-fa-listituto-di-cultura-il-primato-italiano-di-praga-corriere-della-sera/](https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/interviste/2022/11/un-secolo-fa-listituto-di-cultura-il-primato-italiano-di-praga-corriere-della-sera/)

## **Italian Screens a Beirut<sup>2</sup>**

Approda a Beirut Italian Screens, un'iniziativa del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, organizzata da Cinecittà.

Italian Screens è una selezione di film tra i più rappresentativi della produzione cinematografica italiana contemporanea – si tratta principalmente di pellicole uscite nel 2023, diverse delle quali hanno trionfato alla 69esima edizione del David di Donatello e ricevuto numerosi premi nazionali ed internazionali nei festival cinematografici più prestigiosi e rinomati al mondo: Festival internazionale del cinema di Cannes, Festa del Cinema di Roma ecc. Tra i film, figurano quattro dei cinque finalisti del David di Donatello e una scelta di corti.

L'evento si inserisce nell'ambito della settima edizione della rassegna annuale "Fare Cinema" ed è organizzato dall'Ambasciata d'Italia in Libano e dall'Istituto Italiano di Cultura di Beirut dal 5 al 13 luglio 2024, presso Cinemacity-Beirut Central District.

"Fare Cinema" è la rassegna tematica dedicata alla promozione del cinema e dell'industria cinematografica italiana, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Lanciata nel 2018, prevede l'organizzazione di eventi da parte della rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura, con il duplice obiettivo di valorizzare il cinema italiano e le professionalità del settore che compongono la complessa macchina della produzione cinematografica e che contribuiscono al successo del nostro cinema in Italia e all'estero.

Parallelamente a Italian Screens, sarà offerto un tributo a Marcello Mastroianni per i cento anni della sua nascita. La micro-rassegna è rappresentativa della versatilità del grande attore italiano. È presente un titolo, "8 ½", che sancisce il sodalizio tra Federico Fellini e Marcello Mastroianni, attore che ha impersonato l'alter ego cinematografico del regista. Inoltre è in programma "Matrimonio all'italiana" di Vittorio De Sica, interpretato accanto a Sophia Loren, con la quale Mastroianni ha girato 14 film. Gli altri due film scelti sono differenti prove attoriali di Mastroianni, a testimonianza della sua capacità di spaziare da ruoli drammatici a ruoli comici, avendo il coraggio di costruire e demolire al tempo stesso la tradizionale immagine del latin lover, offrendo un modello maschile fragile, ironico e seduttivo.

---

<sup>2</sup> Adattato da: [https://www.esteri.it/it/sala\\_stampa/archivionotizie/diplomazia-culturale/2024/07/italian-screens-a-beirut/](https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/diplomazia-culturale/2024/07/italian-screens-a-beirut/)

## **Tajani: L'archeologia italiana all'estero, spinta per il Paese<sup>3</sup> - PROVA SORTEGGIATA**

Oggi in Campidoglio celebriamo, con il ministro della Cultura Saggiuliano e il sindaco di Roma Gualtieri, la prima Giornata dell'archeologia italiana all'estero, alla presenza dei 184 direttori delle Missioni archeologiche, antropologiche ed etnologiche italiane sostenute dalla Farnesina all'estero.

Dalla prima Missione archeologica in Marocco alla fine del XIX secolo siamo arrivati alle odierne 246 attive in 66 Paesi: un sistema che impegna diverse migliaia di ricercatori e studiosi, italiani e stranieri, e che si avvale di collaborazioni scientifiche tra i nostri primari enti di ricerca e quelli delle nazioni in cui operiamo.

Siamo giunti a questo importante traguardo grazie a un lavoro condotto con tenacia e convincimento nel corso del tempo, sviluppando capacità ed esperienze che mettiamo a disposizione dei Paesi partner, soprattutto tramite le attività di formazione dei giovani. In questo modo si contribuisce anche al contrasto dei traffici di beni archeologici e artistici, grazie al Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

La ricerca archeologica rappresenta uno strumento fondamentale della nostra diplomazia culturale, un asset strategico per sviluppare i rapporti bilaterali e contribuire alla conoscenza reciproca.

Promuovere una cooperazione culturale sempre più stretta con i Paesi a noi vicini è una strategia vincente che sta già dando i suoi frutti, grazie a una crescente collaborazione tra Governi, università, ricercatori e aziende impegnate nei campi dell'archeologia, del restauro e della conservazione, e che vogliamo consolidare ulteriormente.

Quest'azione, del resto, si inserisce perfettamente nel quadro della più ampia strategia promossa dal Governo per far tornare l'Italia protagonista, soprattutto nel bacino del Mediterraneo, culla della nostra civiltà e area in cui si definiscono gli interessi primari della nostra politica estera.

La sfida per il futuro è migliorare il nostro primato in ambito culturale e affermarlo nel mondo, con il sempre più convinto sostegno mio personale e di tutte le strutture del Ministero degli Affari Esteri.

---

<sup>3</sup> Adattato da: [https://www.esteri.it/it/sala\\_stampa/archivionotizie/interviste/2023/05/tajani-larcheologia-italiana-allestero-spinta-per-il-paese-il-messaggero/](https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/interviste/2023/05/tajani-larcheologia-italiana-allestero-spinta-per-il-paese-il-messaggero/)